



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

NON ABBIATE PAURA DEGLI UOMINI

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Geremia 20,10-13)

Il Signore è al mio fianco

Sentivo la calunnia di molti:

«Terrore all'intorno!

Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:

**«Forse si lascerà trarre in inganno,
così noi prevarremo su di lui,
ci prenderemo la nostra vendetta».**

**Ma il Signore è al mio fianco
come un prode valoroso,**

**per questo i miei persecutori vacilleranno
e non potranno prevalere;**

**arrossiranno perché non avranno successo,
sarà una vergogna eterna e incancellabile.**

**Signore degli eserciti, che provi il giusto,
che vedi il cuore e la mente,**

**possa io vedere la tua vendetta su di loro,
poiché a te ho affidato la mia causa!**

Cantate inni al Signore,

lodate il Signore,

**perché ha liberato la vita del povero
dalle mani dei malfattori.**

★ *Io sentivo le insinuazioni di molti: Denunciatelo e lo denunceremo. Tutti i miei amici spiavano la mia caduta.* Il profeta Geremia fu perseguitato – denunce, insinuazioni, calunnie, tranelli per farlo cadere – durante il regno del re Joiakim (609-598 a.C.). Nel libro di Geremia si trovano in diversi tratti pagine di fuoco di un diario spirituale: sono le cosiddette Confessioni di Geremia. Rivelano una delle coscienze più fini e sensibili e contemporaneamente più torturate nella storia dei credenti.

★ *Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso; per questo i miei persecutori cadranno.* Geremia si lamenta molto spesso di essere stato *sedotto da Dio*. *Soffre a causa dello scacco momentaneo della sua missione.* I chiamati dal Signore attraversano molto spesso tali crisi di depressione e di fede: tentazione di abbandono per Mosè (Es 32); scoraggiamento di Elia (1 Re 19); depressione di Giona (Gn 4); amarezza e sconforto di Geremia (Ger 20); angoscia di Giobbe. Sono tutti preannunci dell'agonia di Gesù nel Getsemani.

★ La riflessione porta Geremia alla preghiera e, con un pensiero che era comune nell'Antico Testamento ma che verrà superato dall'insegnamento di Gesù, si augura di vedere *la vendetta del Signore su di essi*. Geremia è assetato di amore, ma si trova chiuso in un assedio di solitudine che lo relega in un isolamento tragico. Sa però che Dio dirà l'ultima parola e perciò invita tutti a inneggiare al Seduttore divino.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 68)

Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio

Per te io sopporto l'insulto

e la vergogna mi copre la faccia;

sono diventato un estraneo ai miei fratelli,

uno straniero per i figli di mia madre.

Perché mi divora lo zelo per la tua casa,

gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. **R.**

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,

Signore, nel tempo della benevolenza.

O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,

nella fedeltà della tua salvezza.

Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;

volgiti a me nella tua grande tenerezza. **R.**

Vedano i poveri e si rallegriano;

voi che cercate Dio, fatevi coraggio,

perché il Signore ascolta i miseri

non disprezza i suoi che sono prigionieri.

A lui cantino lode i cieli e la terra,

i mari e quanto brùlica in essi. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo Apostolo ai Romani 5,12-15)

La grazia si è riversata su tutti gli uomini

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Ada-

mo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

★ *A causa di un solo uomo, Adamo, il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte. Il peccato ha contagiato tutti, pagani ed ebrei: la morte, conseguenza del peccato, regnava assoluta da Adamo fino a Mosè – che ricevette da Dio la legge – anche su quelli che non avevano peccato: è lo scacco completo. Certo, il peccato originale di Adamo fu un male; ma Paolo lo segnala come una tenebra che mette maggiormente in risalto la luce. Adamo è figura di Colui che doveva venire, il Cristo. Per san Paolo, l'uomo più importante nella storia della salvezza non è Adamo, ma il Cristo; l'ora decisiva non è quella del peccato originale, ma quella della vittoria pasquale; la morale cristiana non è quella della caduta, ma quella della risurrezione.*

★ *Se per la caduta di uno solo, Adamo, morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. In san Paolo, il peccato originale di Adamo è un'allusione laterale per fare comprendere il ruolo essenziale e maggiore di Gesù Cristo. Pasqua è la vittoria dell'amore sulla morte; è il passaggio da un'esistenza dilacerata a un'esistenza riconciliata; è l'esperienza decisiva della nostra filiazione divina; è la libertà salvata; è la purezza originale recuperata. Che importa Adamo e ciò che fummo in Adamo, se adesso sappiamo chi è Gesù Cristo e ciò che noi siamo in Lui!*

Canto al Vangelo (Giovanni 15,26b.27a)

Alleluia, alleluia. Lo Spirito della verità darà testimonianza di me, dice il Signore, e anche voi date testimonianza. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 10,26-33)

Non abbiate paura degli uomini

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

★ *Disse Gesù ai suoi discepoli: Non temete gli uomini... Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo... Non abbiate timore: voi valete più di molti passeri. Tutte le parole di Gesù in questo brano del discorso di missione sono legate da un'espressione ripetuta tre volte: Non temete. È un triplice invito al coraggio: non temete perché: 1° Dio opera nella predicazione evangelica e nessuna forza umana può arrestarla; 2° i persecutori possono togliere la vita terrena, ma non possono togliere la vita eterna, ed è questa che vale; 3° il Padre Celeste è tutta attenzione ai pericoli che corrono gli evangelizzatori. A Dio nulla sfugge, neanche la morte di un passero, che cade a terra colpito dalla fionda di un ragazzo.*

★ *Non temete: troppi apostoli e troppi cristiani si accontentano di un Vangelo decaffeinizzato, bevibile da tutti e che lascia dormire; non vogliono vedere in Gesù e nella Chiesa un segno di contraddizione. Ci vuole coraggio e audacia per annunciare il Vangelo; ci vuole quella follia che si chiama fede in Gesù. Tutti, anche i più intrepidi evangelizzatori, hanno conosciuto la paura: paura di non essere seguiti, di essere incompres, di venire ridicolizzati, isolati, abbandonati, perseguitati, uccisi. Ma come ad Abramo, Gesù dice ai suoi lanciandoli in missione: Non temete, io sono con ciascuno di voi!*

★ *Non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Tutto l'insegnamento di Gesù e l'autenticità della sua missione saranno rivelati. Nulla del comportamento subdolo, ambiguo, odioso degli avversari e persecutori rimarrà nascosto.*

★ *Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce. Il Vangelo, ascoltato nel silenzio della preghiera o all'ombra delle chiese, non è una raccolta di definizioni: è potenza di salvezza con molteplici risonanze nella vita personale e sociale. La parola di Gesù è esplosiva. Ma per proclamarla sui tetti e sulle terrazze, bisogna prima ascoltarla in se stessi. Come possiamo convincere gli altri se prima non ne siamo noi convinti?*

★ *Gesù, nel giudizio finale davanti al Padre, rinnegherà quelli che lo avranno rinnegato. In una società come la nostra in cui primeggia il benessere, l'indifferenza religiosa, l'ipocrisia, la violenza, la tentazione del rinnegamento è duplice: tacere il Vangelo – mentre Gesù ci invita a predicare il Vangelo a ogni creatura – oppure inquinare con i compromessi umani e annacquarelo.*

Scrivo a voi, giovani
Christus vivit di Papa Francesco

108. Essere giovani non significa solo cercare piaceri passeggeri e successi superficiali. Affinché la giovinezza realizzi la sua finalità nel percorso della tua vita, dev'essere un tempo di donazione generosa, di offerta sincera, di sacrifici che costano ma ci rendono fecondi.